Lunedì 14 Gennaio 1907

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 12

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 20
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il 20 corr. chiuderemo gli abbonamenti con diritto a premio!

Le prodezze della "Minerva,,

Pubblichiamo questo articolo nel quale per bocca di uno dei migliori insegnanti il prof. Alfredo Galletti, che faceva parte della *Commissione reale*, si mettono in rilievo gli abusi che continuano a succedere alla Minerva e si *stigmatizzano le disposizioni introdotte* nel Regolamento con le quali i comandati alle grandi città verrebbero a godere di un privilegio ingiusto ed odioso.

Si possono contare sulle dita di una mano quei giorni che la posta non ci trasmette una lettera, od una cartolina, od un ordine del giorno, in cui non sia tirato in ballo il Ministro dell'Istruzione pubblica o chi per esso sotto le sue grandi ali, coruple qualche *bel colpetto* di quelli che piacevano al Griso manzoniano e alla sua compagnia di bravi. Il nostro non è un giornale scolastico; d'altra parte la Sezione di Milano, coll'aiuto e col plauso delle consorelle, ha, aperte le dighe, perchè *faccia molta strada e canti forte* i diritti della classe, al periodico *La corrente*. Leggendo gli ultimi numeri di quel giornale, ci parve di scoprire tra le righe un discorsetto di questo tenore a S. E. Rava: — Noi altri insegnanti avvezzi a veder trionfare le più sfacciate ingiustizie, non aspettavamo da voi, Eccellenza, nulla di mirabolante e nulla di soddisfacente. Da parecchio tempo Astrea ha abbandonata la Minerva; anzi c'è *perfino* chi sostiene che *non* c'è stata mai neppure un'ora. Sonochè ci capitò come a quel povero scolaretto che era ben risoluto di non voler sentire la correzione che stava per subire. Tanto c'era abituato! Non si immaginava il meschinello la differenza... percettibile!

Mentre egli si aspettava di ricevere sul dorso qualche colpo di bacchetta ordinaria, secondo l'uso ordinario, dovette invece sopportare una porzione di legnate straordinaria in una parte straordinaria del corpo. » E questi colpi sono somministrati da chi affatica il telegrafo lanciando quotidianamente manate di espressi a destra ed a sinistra con evocazione patriottiche, morali, ecc., ecc.

Bum, brum... marcia reale e fratello Italia!...

Le nuove leggi che dovevano impedire ogni arbitrio politico ed amministrativo e che perciò da molti uomini influenti nella politica e nella amministrazione erano combattute, ora come per incanto sono diventate la fortezza inespugnabile dietro cui la burocrazia si trincera per rovesciare di là sul capo molte tegole inaspettate ».

Così scrivono in un appello che è segnale di insurrezione di coscienze oneste, i professori Galletti e Mancacorda, i quali coraggiosamente si sono fatti iniziatori di un congresso tenutosi a Cremona in cui si votò un vibratissimo ordine del giorno che colpisce, soprattutto i comandati alle grandi città, massime quei tali che a premio di servizi politici... ineffabili, o per speciali preferenze di ministri, usurparono il posto ai meritevoli, a quelli che dopo lunghe peregrinazioni con sacrifici di salute e di quattrini, per le sedi più ignote sospiravano la fine del vagabondaggio in città di primo ordine.

La commedia di assegnare residenze fantastiche a certi beniamini, salvo ad ad avere in tasca il decreto che annulla una nomina non ancora fatta è stato un giochetto molto comune alla Minerva. Ma credete voi che adesso si cambi rotta? Il ministero, mediante un insidioso articoletto che ha incuneato nel Regolamento del leggo per lo stato giuridico, minaccia una sanatoria *generale*; il che è quanto dire che tutti quei comandati i quali tenevano la cattedra acciuffata per frode, temporaneamente, diventano stabili, inamovibili.

Noi conosciamo professori... navigati molto i quali mentre i loro colleghi forniti di titoli, passavano da un capo all'altro d'Italia, riuscivano mediante virazioni di carattere e flessuosità lombari a farsi *comandare* a Milano, a Napoli, a Torino, a Roma. Quando poi si metteva a concorso la cattedra, i membri più influenti della Commissione esaminatrice dei titoli, quelli che danno il *la* alla brigata, consideravano come merito segnalato il fatto di insegnare, contro ogni buon diritto, al quell'istituto. Chi aveva molti anni di lodevole servizio e presentava l'indispensabile bagaglio di carta stampata (questo fu ed è più caro alle commissioni che l'erudizione parolaia... senza idee), era classificato dopo qualche giovinotto sveltissimo che era riuscito a cantonarsi nella città di primo ordine e non a muoversi più. Così la birbonata iniziale finiva *col ricevere* il suggello ufficiale del concorso.

Il *Marzocco* pubblica una coraggiosa lettera del prof. Galletti il quale nel tempo in cui faceva parte della Commissione Reale potè fiutare il vento infido. « Nessun'altra classe, scrive, si trova come noi esclusa dalle vie legali per farsi avanti è ridotta soltanto a contare su influenze politiche o burocratiche. La Minerva odia come la faccia della *morte* l'indipendenza e il carattere. Potrà acconciarsi a pagarci meglio, ma ci vorrà sempre sottomessi e servili ».

Non è incenso quello che brucia Come deve bollire il sangue romagnolo del ministro Rava così infiammabile quando si tratta di bei gesti alla Camera! Ma forse noi abbiamo torto a far risalire al Ministro la responsabilità degli abusi *che si commettono in suo nome*.

I ministri cambiano; le forze occulte della Minerva restano... ed arrestano ogni ventata purificatrice. Molti insegnanti e dei migliori ci scrivono sostenendo che la Minerva sapeva benissimo quello che faceva ostinandosi ad introdurre nel Regolamento il cavallo di Troia dei comandati e delle cosidette sedi *primarie* per turbare gli *animi* dei professori e provocare scismi e *sgominare* la federazione. I sintomi non mancano: Badino gli insegnanti di non fare il gioco di quegli altri.

Gli scioperi in Italia e i loro risultati

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* pubblica un quadro statistico degli scioperi avvenuti in Italia nel mese di novembre. Da esso risulta che il numero complessivo degli scioperi fu di 112, di 34 dei quali non si conosce il numero degli scioperanti. Degli altri 78 il numero degli scioperanti si conosce e fu complessivamente, di 9580 operai.

Tali scioperi furono proclamati: 58 per domanda di aumento di salario, 6 per domanda di diminuzione di orario, 6 per resistenza a diminuzione di salario e 27 per altre cause diverse; di 15 infine si ignorano le cause.

Dei 58 scioperi per domanda di aumento di salario 17 ebbero esito totalmente favorevole per gli operai; 21 ebbero esito favorevole soltanto parzialmente, 9 ebbero esito sfavorevole, 9 esito sospensivo, od ignoto e 2 non finirono nel mese

Dei sei scioperi per domanda di diminuzione di orario 2 ebbero risultato parzialmente favorevole agli operai; 3 sfavorevole e 1 sospensivo.

Dei sei scioperi per resistenza a diminuzione di salario 1 ebbe esito interamente favorevole agli operai, 1 parzialmente favorevole e 4 esito sospensivo od ignoto.

Finalmente dei 27 scioperi proclamati per ragioni diverse 6 ebbero risultato interamente favorevole agli operai, 6, risultarono parzialmente favorevoli, 11 risultato sfavorevole e 4 sospensivo od ignoto.

Nel mese di novembre vi furono due serrate: una nell'agricoltura con numero ignoto di, partecipanti e una nel cabotaggio con 130 serrati fuori; la prima alla fine di novembre continuava ancora, la seconda ebbe esito *parzialmente favorevole* agli industriali.

L'on. Ferri nel buco del suggeritore

Enrico Ferri sta facendo una *tournée* di conferenze scientifiche, in Liguria. Ieri ha parlato a Sestri Ponente; iersera a Savona e oggi partirà a Genova.

A Sestri Ponente, mentre parlava in teatro dinanzi a circa 2000 persone e stava gesticolando animatamente, è caduto nel buco del suggeritore facendo cadere il tavolino e rompendo la bottiglia dell'acqua.

C'è stato un po' di movimento, ma l'onorevole Ferri che aveva riportato solo lievi contusioni ha potuto riprendere il discorso calorosamente applaudito.

Oltre 38000 infortuni sul lavoro in tre mesi!

38277 infortuni sul lavoro ogni trimestre. E' la statistica ufficiale che ci da questa cifra enorme di operai che il moto vertiginoso delle macchine, gli scoppi di caldaie, gli urti, gli sforzi repentini, le cadute ecc. hanno ucciso o ferito sul lavoro. E ciò secondo il « Bollettino ufficiale del lavoro » nel solo trimestre che va dal luglio al settembre 1905 soltanto in Italia

Dopo una sconfitta democratica

La scomunica a chi voterà per Caratti!

La *Provincia di Brescia* dedica un lungo articolo alle elezioni Vittorio commentando con severità il contegno dei preti che minacciarono la scomunica a chi avrebbe votato per Caratti.

« Liberissimi i preti — scrive la *Provincia di Brescia* — di scomunicare quanti, e quante volte vogliano, non osservano certe pratiche della religione: nessuno contesta loro questo diritto, o pretende che debba essere limitato in modo qualsiasi. Ma contestiamo loro che debbano valersene per fini che non son quelli strettamente spirituali della Chiesa.

La legge sancisce una pena per chi, con compensi materiali, induce un elettore a votare un tal nome. Ciò è giusto, in omaggio al principio della libertà di voto che è fondamento e saluto di ogni viva democrazia. Ma non è della stessa figura il reato di chi promette il premio celeste a colui il quale dia il voto al candidato caro alle sagrestie? Anzi la coartazione è ancora maggiore, perchè agli occhi ed al cuore d'un credente il bene promesso è d'un valore infinitamente superiore a quello che ogni altro corruttore potrebbe dare o promettere.

Orbene — conclude l'autorevole giornale bresciano — crediamo che la democrazia — nessuna frazione esclusa, dalla più temperata alle estreme — debba preoccuparsi seriamente di questa condizione di cose, che, nella lotta, la pongono in una sensibile inferiorità verso le forze clericali; e che una viva e profonda agitazione debba farsi nello spirito pubblico perchè non vi sia alcun diritto privilegiato per le forze più retrive, e che più ostacolano lo sviluppo civile del paese, ma un diritto solo, un diritto comune, per tutte le parti che si contendono la preminenza politica ».

×

Un giornale scolatico

Guido Fabiani, direttore del *Corriere delle Maestre*, scrive:

« La candidatura Caratti fu sopraffatta nel collegio di Vittorio da quella avversaria. Il che nulla toglie a Umberto Caratti, che anzi la lotta gli ha dato modo di acquistarsi una volta di più l'affetto degli insegnanti; infatti in ognuno dei suoi discorsi elettorali, pronunciati nei vari centri del collegio, egli ha fatto vibrare forte ed alta la nota della scuola, delle rivendicazioni che questa si attende, dei doveri che verso di essi hanno i governanti ed il popolo. Ond'è che se egli non è oggi il rappresentante di Vittorio, pur però essere pienamente soddisfatto d'aver compiuto per la scuola una delle più efficaci propagande e può andare orgoglioso dei 1123 voti riportati.

Una nota da ricordare: Il governo appoggiò nella elezione di Vittorio la candidatura dell'avversario dell'on. Caratti. Era ben naturale: Giolitti fu l'inventore della candidatura dell'architetto del Sultano e fece perdere al Presidente dell'U. M. N. il collegio di Gemona nelle ultime elezioni generali: Giolitti fu... coerente nell'impedire che Umberto Caratti rientrasse a Montecitorio per opera degli elettori di Vittorio ».

×

Guerra all'Alfabeto!

L'*Avanti* pubblica un vibrato articolo di un insegnante sull'esito delle elezioni di Vittorio.

Eccone la chiusa:

« I clericali hanno impedito che questo fosse; e al campione della guerra all'analfabetismo hanno preferito il campione della guerra all'alfabeto.

Sala Ragogna *for ever*. Leggere e scrivere? Ma ciò conduce alla sovversione delle cose più care all'ex pievano di Riese.

Maestri e maestre d'Italia, inviate ringraziamenti e congratulazioni al partito clericale! E, per l'avvenire, se avrete proteste da lanciare contro ingiustizie che vi schiaffeggino, contro ingiustizie che vi tormentino ed umiliino, eccovi il campione, eccovi il Lohengrin del proletariato magistrale e della scuola popolare: — l'on. Pagani-Cesa! »

MORTA A 114 ANNI

Telegrafano da Madrid che a Malga è morta la signora Lozano, all'età di 114 anni. L'ultra centenaria aveva goduto fino all'ultimo giorno di un buon appetito, di notevole memoria e di ottima vista.

La carestia e la minaccia della peste in Russia

Il ministro dell'Interno russo ha domandato al Consiglio dei ministri un credito come fondo di soccorso per i contadini danneggiati dalla carestia.

Il ministro ha anche chiesto un credito di un milione e mezzo di rubli per la Commissione incaricata di escogitare provvedimenti contro la peste.

Cronache Provinciali

Casarsa

Il Caseificio di San Giovanni

12 — « Caseificio Sociale San Giovannese » è il nome della nuova latteria sociale sorta a San Giovanni di Casarsa, colla fusione delle due esistenti latterie in un'istituzione latteria più vitale, più completa e più rispondente ai bisogni del paese ed alle esigenze dei soci.

Da molti anni esistevano in S. Giovanni due latterie sociali.

Per il buon volere delle singole Presidenze il giorno 4 corr. ebbe luogo una riunione preliminare.

A merito specialmente di alcuni membri delle varie latterie che dimostrarono uno spirito conciliativo lodevolissimo, le due rappresentanze si accordarono sui punti capitali, salvo l'approvazione delle singole assemblee.

Il giorno 8 corr. vennero convocati tutti i soci in assemblea straordinaria.

Eletti gli otto membri che formano la nuova amministrazione, venne acclamato a voti unanimi a Presidente il sig. Emilio Zuccheri.

La nuova amministrazione ha per mandato tassativo dall'assemblea di acquistare il terreno pel nuovo fabbricato, di provvedere nel minor tempo possibile all'erezione di un locale razionale rispondente a tutte le esigenze della tecnica casearia.

Il numero dei soci intervenuti alla importante riunione, superava il centinaio, le vive discussioni avvenute, il grande interessamento dimostrato da tutti gli agricoltori a questa memorabile assemblea, dimostrano quanto a tutti stava a cuore il buon esito della cosa.

La nuova Amministrazione, per assicurare un florido avvenire al nuovo caseificio sociale ha fatto prendere formale impegno a tutti i soci, perchè rechino alla latteria tutto il latte dal loro bestiame prodotto, sopravanzante al consumo delle singole famiglie e per l'allevamento dei vitelli. Così San Giovanni di Casarsa fra pochi mesi avrà una latteria moderna che potrà lavorare in media giornalmente almeno 10 quintali di latte, con grande vantaggio del progresso economico e agricolo di tutti gli agricoltori.

Venzone

Funerali

12 — Solenni riuscirono i funerali della povera Antonietta Saidero, moglie dell'amico Giuseppe Pascoli.

Tutto il paese, si può dire, vi prese parte; innumerevoli le torcie.

Ai parenti ed alla famiglia rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Elogio meritato

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare pubblicamente il distinto ed abilissimo callista sig. *Francesco Cogolo* il quale riuscì a levarle dal piede sinistro un callo che da anni le procurava acutissimi e continui dolori, tanto che spesso le rendeva difficile il camminare.

Perciò a quanti, e purtroppo son molti, soffrono di questo male, la scrivente addita il predetto signor Cogolo che colla sua arte perfetta solleva d'ogni dolore. A lui i più sentiti ringraziamenti e i sensi della perenne gratitudine.

Elena Leoncedis.

Artegna

Conferenza pel figli degli emigranti

13 — Oggi, alle ore 1 e mezza, innanzi a numeroso pubblico, nella sala Bulot, il sig. Guido Buggelli tenne una conferenza sul tema: *L'organizzazione degli emigranti.*

L'oratore intrattenne per circa una ora l'uditorio illustrando l'opera e gli scopi del Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Accennò al problema delle scuole degli emigranti, propugnò le riforme legislative richieste dal recente Congresso di Tolmezzo, e chiuse — applaudito — incitando gli operai italiani a prendere parte alla lotta contro il crumiraggio.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

TESTE DI DEPUTATI

Varietà frenologiche - Calvizie, Zucche, palle da bigliardo ecc. - Travestimenti - Zazzeruti, lisciati, irsuti, tonsurati.

Un brioso giornalista, Riccardo Tondi, descrive lo spettacolo che si gode dall'alto della Tribuna della stampa alla Camera dei deputati.

A titolo di curiosità, e poichè si accenna a qualche deputato friulano, riproduciamo una notevole parte dell'allegro articolo.

∴

Noi giornalisti, dall'alto della tribuna della stampa, anche senza vederlo in faccia, tanta è l'abitudine, riconosciamo subito ogni deputato dalla cuticagna.

Ognuna di quelle cervici ha caratteri particolari, pei quali, all'occhio esercitato, si denunzia subito declinando... le proprie generalità.

La nota dominante, occorre dirlo? è, naturalmente, ahimè! quella della calvizie — benchè da qualche legislatura i cuoi capelluti tendano notevolmente ad aumentare —, e, oppo questa, la maggioranza è data dai capelli canuti, benchè non si possa negare che essi siono andati visibilmente diminuendo in ragione diretta dei progressi... della chimica.

Eppure, quanta varietà in quelle palle da bigliardo e in quelle chiome nevose, che all'inesperto sembrano bollate da una desolante uniformità!

Maggiorino Ferraris è *scafocefalo* — Guastavino è *acrocefalo* — Francica Nava è *trococefalo* — Saporito è *dolicocefalo* — Salandra è *platicefalo* e Luigi Lucchini è... *bicefalo*. Sicuro! il suo cranio... sono due. E' vero però che quell'uomo ha tanto cervello che una testa sola non basterebbe a contenerlo!

Vedete dunque — e non vi ho accennato altro che i più noti — che anche ricorrendo soltanto alla craniometria ed all'antropologia le differenze sono grandi e visibili — ma noi, quei recipienti materia cerebrale, li conosciamo per *nome* e cognome anche se non conosciamo quelle due rispettabili scienze terminanti in *ia*.

Perchè Maggiorino Ferraris ha il cranio, di dietro, appiattito come se gli ci fosse cascata sopra un'annata intiera della..... *Nuova Antologia* di cui è direttore — Guastavino l'ha a pera — Francica Nava l'ha così rosso, tondo e grosso che proprio pare...... tutt'altro — Saporito l'ha pallido quando gli altri, vinti dalla sua prosa, dormono e l'ha acceso quando gli altri, vinti... ma non domi, non vogliono sentir più altro — Salandra l'ha giallo e nero come i coperchi di quella compagnia della buona morte alla quale, dato il loro temperamento allegro, si dicono ascritti tutti i sonniniani — Lucchini l'ha... ve l'ho già detto, l'ha come nessun altro.

Ma i calvi notevoli non finiscono qui. Napoleotra il bianco e il nero che danno alla sua testa l'apparenza d'un cranio alato — e, veramente, se non il contenente, è alato di certo il contenuto. Santini ha la cocolla intorno intorno come i frati cappuccini e la calotta in mezzo... nera, nera, per effetto *forse* dei suoi recenti atteggiamenti politici chè, quanto a pulizia, l'egregio uomo ne è amantissimo. Anzi, un giorno, egli stesso lo proclamò, in uno dei suoi eterni dibattiti coll'Estrema: *Io amo il carabiniere e adoro la... polizia!*

L'on. Barnabei ha una zucca così lunga e larga e così convessa che potrebbe benissimo servir di sede a quella Direzione generale delle Belle Arti che egli per tanto tempo, con lode così universale, ha governato. L'on. Santoliquido, al contrario, l'ha così piccola e incartapecorita che, invece di una zucca, pare piuttosto un... fico secco. Ed in questa particolarità gareggiano con lui gli on. Bertarelli e Zabeo.

Una palla da bigliardo tonda e candida sarebbe quella dell'on. Rizzone, se egli non ne offuscasse la bianchezza immacolata... tingendo più del necessario le tre dozzine di capelli che le sono rimaste intorno.

×

Questo — ed ho citato soltanto le principali — sono le calvizie portate con franchezza e con disinvoltura — senza alcun tentativo di palliarle o di dissimularle.

Ma ci sono anche le calvizie, diciamo così, travestite.

Per esempio — gli on. Bertolini e *Marpurgo*, posseduto quasi cinque capelli... fra tutti e due, si dilettano di farli passare non so più quanto

...lte attraverso alla loro sommità cervicale in modo che... si vede benissimo, sì, che sono calvi... ma sembra che abbiano assistito a qualche volo... di calamai.

L'on. Ginori Conti è anche più originale. Dispone un capello dall'indietro all'avanti, in forma di serpentina, così da dare perfetta l'illusione che abbia in testa una... lisca di pesce.

Dopo tutto, però, anche questi egregi che ho citato, hanno il coraggio della loro, dirò così,... opinione — perchè dovete sapere che ci sono, invece, anche quelli che non l'hanno affatto e si riparano sotto le protettrici ali... di un parrucchino, quando pure in politica sieno tutt'altro che dei... parrucconi. Ma voi non sarete così indiscreti da pretendere che... lo sia io, fino al punto di nominarli.

×

Parliamo, piuttosto, d'un'altra varietà, graziosissima, quella dei... tonsurati.

E non crediate già che sieno solamente dei clericali. No. Tanto è vero che metto in prima fila Enrico Ferri. Sì. Mi rincresce dirlo — e forse rincrescerà anche a lui... che fa tutti gli sforzi per dissimularla tra la folta corona di riccioli *rimasti* — ma il direttore dell'*Avanti!* ha la chierica. La quale è portata con molta dignità dai cattolici Mauri e Niccolini — dal moderatissimo Gavazzi, dal più che reazionario Bergamasco, dai radicale Sacchi.

Ma il più tonsurato di *tutti* — in modo che, a non saperlo, c'è da crederlo proprio un prete — sapete chi è? Sonnino. E pensare che non è nemmeno... cattolico!

Se ci sono i pelati ci sono gli zazzeruti.

Sono amanti di questa acconciatura da tenore a spasso gli on. Gigione Luzzatti, Niccolini, Brunialti e Giovagnoli.

L'on. Giovagnoli anzi — giacchè ci sono, vuolo *il sacco* — ha anche un'altra specialità. Quella di parlare come se avesse sempre in bocca... qualche commestibile. Tantochè, ogni qualvolta infligge alla Camera qualche suo discorso, da più parti gli si grida giocondamente: *Butta la mela!*

Difetto vocale che è comune — in proporzioni meno *accentuate* — anche agli on. Galluppi, *Giuffelli* e Cocco Ortu.

×

Abbiamo nominato parecchi di quelli che si pettinano... col rasoio — sarebbe ingiusto non annotare qualcuno degli altri che si pettinano... col pettine. Anche se non si pettinano affatto come l'on. Guerci o l'on. Borciani, o l'on. Cassuto.

Venite su alla tribuna della stampa — guardate *nell'aula* — e subito vi colpiranno la vista alcune teste lisciate, unguentate, pettinate con cura, *con cura* sopratutto di lasciar ben netta e in mostra quella che noi — iconoclasti del linguaggio — abbiamo denominata la *mulattiera... del pidocchio*.

Di queste discriminature accurate sono notevoli specialmente quelle degli on. Podestà, Brandolin, Masciantonio, Tasca, Morando, Di Bugnano, e *dei fratelli* Alfredo ed Alfonso Lucifero.

Anche l'on. Targioni si accosta a prediligere questa specie di *coiffure*, ma sul suo capo la mulattiera non si vede troppo perchè sono troppi, invece, i capelli che l'ombreggiano.

×

Dopo i lisciati gli irsuti. Turati in prima linea, cui natura dette per barba e capelli uno spineto — poi tanti altri che rammento a caso, come Giovanelli, Cameroni, Taroni, Cottafavi, Girardi, Morgari, Massimini — tutta gente *insomma* che ha troppe cose pel capo per occuparsi anche dei capelli; preferendo, ogni tanto, abbandonarli alla giustizia sommaria d'un barbiere che li tosa in un modo tutt'altro che... *irreprochable*.

Ed ora basta, chè, *a parlar tanto* di capelli, mi fa male il capo.

AGLI ABBONATI

che ci chiedono in dono la splendida rivista *Variolas* facciamo noto che questa è a *loro disposizione*, avendo noi anche quest'anno rinnovato il contratto con la casa Sonzogno.

Avvertiamo poi tutti gli abbonati che i doni devono venire ritirati all'Ufficio di amministrazione del nostro giornale.

Coloro poi che volessero averli a *domicilio*, *le singole ditte provvederanno alla spedizione*; in questo caso però **la relativa spesa di confezione e di posta starà a carico dell'abbonato.**

Oggi 10, s. Paolo.

Occupazione austriaca. — 10 gennaio 179?. — Il presidio francese consegna, agli austriaci, il forte di Osoppo. (Voilo, «I Savorgnani», p. 61).

CRONACA CITTADINA

Il CONGRESSO

dell'Emigrazione temporanea a Milano

Ieri, come sabato avevamo annunciato, seguì a Milano il secondo Congresso dell'Emigrazione temporanea *al quale parteciparono il senatore conte* Di Prampero, l'on. Caratti e l'avv. Cosattini.

Erano presenti numerosi deputati e rappresentanze di Sodalizi d'ogni specie, infinito il numero delle adesioni.

Presidente del Congresso venne nominato il co. Di Prampero. Quindi pronunciò *un lungo e bellissimo discorso*, ricco di dati e di considerazioni sull'emigrazione italiana, il prof. Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro o dell'Emigrazione.

Nel pomeriggio, l'avv. Giovanni Cosattini svolse brillantemente il tema: «I bisogni dell'emigrazione in rapporto alle funzioni di Stato».

L'oratore fu ascoltato attentamente ed assai applaudito.

Furono presentati parecchi ordini del giorno i quali però non differivano molto da quello del relatore, perciò salvo leggere modificazioni esso venne approvato all'unanimità.

Eccone il testo:

«Il Congresso constatando che la emigrazione temporanea, rappresenta ormai un correttivo alla sovrabbondanza della popolazione ed una delle fonti più vive della vita economica locale, alla cui risurrezione, a differenza dell'emigrazione permanente, reca largo contributo, afferma la necessità di pronti rimedi ai gravi mali che la infestano mediante un'ampia e sollecita azione dello Stato.

Per ciò, mentre fa voti che opportuni trattati internazionali di lavoro riescano ad uguagliare la posizione dei nostri emigranti nella applicazione delle leggi sociali ed a garantir loro proficue occupazioni e la sicurezza dei guadagni reclama una urgente riforma alla legge nell'emigrazione diretta

1. A rendere più agile l'opera del Commissariato dell'Emigrazione dotandolo della più larga autonomia, istituendo presso lo stesso una speciale sezione per l'emigrazione continentale.

2. Ad includere nell'organico del Commissariato addetti o delegati dell'Emigrazione i quali tenendosi a diretto contatto con le organizzazioni operaie esplichino l'opera di difesa, di indicazione e di collocamento nei paesi a cui i nostri lavoratori si dirigono.

3 A richiedere opportune garanzie e cautele a *chi recluta operai per* l'estero

4. A coordinare, sia in patria che all'estero, l'opera delle S. O già esistenti, sussidiando quegli istituti sorti per iniziativa privata a difesa dell'emigrazione, i quali prescindano da ogni criterio di professione religiosa e politica.

Giovanni Cosattini».

CARATTI A MILANO

Ieri a Milano ebbe luogo un grande Comizio pro Schola.

Parlarono l'on. Umberto Caratti, il prof. Friso, e gli on. Cabrini, Turati e Romussi.

Il discorso dell'on. Caratti venne ripetutamente interrotto da applausi ed approvazioni.

Venne posto in votazione un ordine del giorno sulla laicità della scuola che provocò qualche tumulto subito sedato dall'avv. Caratti il quale riuscì a spiegare chiaramenente, fra le approvazioni degli stessi avversari il concetto della laicità della scuola.

ALLA COOPERATIVA FERROVIERI

L'esito delle elezioni

Ieri alle 4 si chiusero le urne che da tre giorni stavano aperte nell'atrio della Stazione per l'elezione dei Consiglieri, dei Sindaci e dei Probiviri alla Cooperativa dei Ferrovieri.

La lotta è stata accanita; come è *noto da qualche tempo* intorno alla Cooperativa Ferroviaria si svolgeva una polemica vivacissima che occupò anche molte colonne del nostro giornale.

Ecco senz'altro l'esito della votazione:

Consiglieri: Boccacino Francesco voti 140 — Baggetto Luigi 109 — Canciani Alessandro 109 — Ferri Colombo 109 — Pozzo Luigi 112 — Sollazzo Amedeo 108 — Trebbi Enrico 112 — Tocchetto Angelo 108 — Voltolina Giovanni 110.

Sindaci: Bergamini Ulderico 110 — Englaro cav. Cesare 110 — Limonta Umberto 125 — Perni Olimpio 107 — Randi Vincenzo 110.

Provibiri: Caratti avv. Umberto Rubic ing. Italico 109 — Valentinis dott. Gualtiero 110.

Per la cronaca aggiungiamo che a Pontebba la votazione per la rinnovazione completa del consiglio fu unanime: su 42 votanti, 41 votarono la lista che riuscì vincitrice.

Società Dante Alighieri

La signora Angelina Drouin ved Seppenhofer, per onorare la memoria del Suo compianto consorte, versò lire 150 alla Dante Alighieri, perchè il nome di lui venga iscritto nell'albo dei soci perpetui.

La presidenza vivamente ringrazia.

Lettera aperta al "Lavoratore Friulano,,

Caro «Lavoratore,»

Milano 18 gennaio 1907

Non voglio ritardare di rispondere due righe alla severa censura che a proposito della lotta elettorale di Vittorio tu, pur con forma cortese esprimi *al mio riguardo. Simile accusa* mi fu mossa da altro giornale ancor prima, ma con parole così villane che non mi permettevano riscontro. Io ti ringrazio di offrirmene invece opportuna occasione che mi sarebbe mancata se tu avessi preferito di appurare la cosa per conto tuo.

Tu scrivi:

«Il desiderio di ritornare a Montecitorio, desiderio acuito dalle *sollecitazioni* e dagli *omaggi* che in questi ultimi giorni raccolse da *ogni* cantone d'Italia da *persone di gran fama*, fece perdere a Caratti la visione netta delle cose e lo spinse a dichiarazioni e discolpe che nessuno chiedeva e che non depongono molto favorevolmente sul suo carattere politico.

Voleva forse l'on. Caratti col dire ai suoi elettori di essere figlio d'una madre profondamente religiosa mostrare che anche lui in fondo all'anima *era tale?*

Voleva *forse*, con il suo intervento ad una funzione religiosa, fare colpo sugli elettori di Vittorio?

No no, questa tattica non va».

Mi è assai facile di rimettere le cose a posto secondo la più scrupolosa verità.

Accusato di essere un *nemico della religione cattolica* ho riposto che io non lo ero perchè *scrupolosamente rispettoso della libertà di coscienza* che devo garantire a ciascuno il suo stato d'anima sia di credente *in questa o quella religione che di non credente*, come un patrimonio sacro dell'individuo sottratto ad ogni forma di pressione o di insidia. Ho svolto replicatamente in più riunioni questo tema dimostrando che la religione non deve essere arma di lotta politica e che ciascuno deve poter regolarsi in questa *materia* senza temere irrisioni e vituperi e neppur inchiesto, tanto ciascuno deve rispettare la coscienza altrui per aver diritto di mantenere difesa ed intangibilmente libera la propria. Ed ho soggiunto che questi sentimenti avevo sempre seguito nella vita ed avevo prima appreso e poi praticato nella famiglia. E come non udii *mai* in casa *mia fin da ragazzo* parola alcuna che turbasse mia madre nelle sue pratiche religiose, così avevo creduto di non turbare mia figlia nella sue credenze accompagnandola anzi io stesso all'altare.

Questo, come vedi, è tutt'altro da quello che mi si attribuisce a torto: questo è quello che ho sempre pensato, detto e scritto: questo mi determinò a scrivere sulla scheda del censimento alla domanda «a quale religione appartenete?» la seguente risposta: *nessuno ho il diritto di chiederlo;* questo continuerò a pensare sebbene il partito che viene a combattere le lotte politiche in nome di *una religione* valendosene come di strumento elettorale potrebbe autorizzare i suoi avversari a lottare su questo *terreno* e contro la religione.

So che questo mio sentimento non è apprezzato dagli uomini più battaglieri del campo clericale e di quello anticlericale, ma io non me ne preoccupo perchè lo credo ispirato a civiltà vera.

Prendi atto ti prego di questa mia che dovrebbe bastare per rettificare i fatti e far cadere i tuoi commenti

Saluti cordiali.

UMBERTO CARATTI

La causa Pelizzo—Adami

Domani davanti al Tribunale Civile *si discuterà la famosa causa del prete* Adami contro il neo eletto vescovo di Padova Luigi Pelizzo.

Per l'Adami è patrocinatore l'avv. *Cosattini, per S. E. Pelizzo* l'avv. Caisutti.

Al Club Unione

ebbe luogo ieri nel pomeriggio il primo «The dansant» del Carnovale.

La riunione durò oltre tre ore e riuscì brillantissima pel grande concorso di signore e di signori della nostra aristocrazia.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 11 gennaio

(Seguito, vedi numero di sabato).

LA DISCUSSIONE

Beltrame dà lode alla Presidenza per la sollecitudine e l'energia che pose nel reclamare l'ampliamento della stazione; ma gli duole di non poter dichiararsi soddisfatto della scelta del progetto. Espone le ragioni di questo suo convincimento e propone che «la Camera deliberi di procurarsi una copia del progetto A per farlo esaminare da una commissione di tecnici, la quale esprima il proprio parere, che potrà servire alla Camera nelle sue future deliberazioni, le quali si presentano necessarie alla tutela dei grandi interessi che fanno capo alla nostra stazione ferroviaria».

Piussi si associa al cons. Beltrame.

Brunich, Corradini, De Marchi fanno rilevare che l'urgenza dei lavori è assoluta, e che la Camera non può assumere la responsabilità di un ritardo. Credono che la discussione tecnica del progetto non spetti alla Camera. Propongono che si approvi la relazione della Presidenza.

Morpurgo, osservato che la relazione della Presidenza ha già risposto a parecchie obbiezioni del cons. Beltrame, dichiara che, data anche la motivazione, non può accettare la proposta di riesaminare quel progetto, il quale soddisfa ai bisogni del commercio e tecnicamente fu *ritenuto* buono da chi ne aveva la competenza.

Pico si limita a far notare che il progetto B, coi binari presso porta Grazzano, che fu presentato nell'adunanza del 24 novembre, era tutt'altra cosa da quello di S. Rocco, coi binari sulla strada di porta Venezia, progetto, questo, ch'era vagheggiato dagli enti locali.

Spezzotti dichiara che, se il progetto prescelto non impedisce il meglio per l'avvenire, approverà la relazione della Presidenza.

Chiusa la discussione, è messa ai voti la proposta *Beltrame*, che viene respinta con 15 voti contro due favorevoli (Beltrame e Piussi).

La proposta *Brunich*, che approva la relazione della Presidenza, è *accolta* con 15 voti, contro due (Beltrame e *Piussi*).

La conferma della Presidenza

Esaurita la discussione su questo argomento, vari consiglieri fecero proposte specialmente nei riguardi del *movimento* e del traffico alla nostra stazione.

Dopo di ciò si procedette alla rinnovazione del ruolo dei curatori di fallimenti.

All'unanimità furono confermati presidente della Camera l'on. Morpurgo e vice-presidente il sig. *Girol.* Muzzati.

Si iniziò quindi la discussione sulle norme per la risoluzione del contratto di opera degli agenti di commercio, ma ogni deliberazione definitiva in merito venne rimessa, assieme agli altri oggetti posti all'ordine del giorno, alla prossima seduta che avrà luogo venerdì 18 corr.

Nella suburra

Sabato notte, in una nota casaccia di Vicolo Lungo, certo Attilio Buttazzone fu Valentino da Ovaro, segatore, d'anni 36, venne a diverbio con un appuntato del 24° Cavalleria per motivi facili a comprendersi.

Il diverbio si tramutò in breve in accanita rissa e la conclusione è questa: che il cavalleggero estrasse la *sciabola inferendo* un colpo al Buttazzone alla regione sopraciligliare sinistra, pel quale dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale Civile.

Il dott. Paglieri lo medicò e giudicò la ferita guaribile in giorni nove, salvo complicazioni.

Da qualche tempo certi soldati di cavalleria qui di stanza danno motivo di cronache disgustose ai giornali con contegno tutt'altro che corretto; si dimostrano brutali, prepotenti.

Ma a parte tutto questo, noi crediamo che finalmente sia giunta l'ora che l'autorità pensi una buona volta a provvedere alla moralità pubblica insidiata atrocemente in quella tale viuzza.

Ci si dice che in questo senso sia stata presentata al Prefetto una istanza: voglia il comm. Brunialti prenderla *in* considerazione e disporre perchè i cittadini del popolare quartiere che comprende le Vie di Mezzo, Ronchi, Beraldia e adiacenti, non sieno costretti ad assistere a spettacoli non certo educativi.

— Perchè, ci diceva ieri un onesto operaio abitante in quei paraggi, — perchè le nostre figlie, le nostre sorelle devono essere obbligate a fare un giro vizioso per pel recarsi alle loro case?

E' dunque necessario provvedere seriamente e subito, e nell'attesa, per oggi facciamo punto.

Nel secondo annivers. che ricorre oggi, della morte del signor Enrico Mason, il fratello Giuseppe elargì alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 100 (cento) perchè sia aggiunto un nuovo letto nella Colonia Alpina di Fratlis, il quale porterà il nome dell'estinto.

L'atto del signor Mason va segnalato e speriamo che trovi numerosi imitatori.

COMITATO FORESTALE

(Seduta dell' 11 Gennaio 1907)

Affari approvati

Raveo, Tarcetto, Savogna, Arta, Ecto Casso, Dogna, Prato Carnico e Comeglians, costruzione ed attivazione di forni da calce.

Lusevera, Moggio e Nimis — Impianto telefoni.

Lauco — Residenza di guardia forestale Provinciale.

Forni di Sopra e Castelnuovo del Friuli — Estirpo cespugli.

Zuglio — Pascolo nel Monte S Pietro.

Forni di Sopra — Taglio piante in prato arborato

Paluzza — Occupazione temporanea di fondo comunale *vincolato*

Meduno — Concessione per carbonaia.

Ampezzo, Forni Avoltri e Barcis — Pascolo capre in boschi vincolati.

Povoletto — Concessione per coltura agraria.

Attimis — Taglio polloni castagno in boschi vincolati.

Vito d'Asio — *Concessione coltura* agraria.

Raveo — Pascolo capre malga Avidrugno.

Barcis e Montereale — Costruzione canale lungo il Cellina.

Venzone — Progetto sistemazione Rio Togliezzo.

Disposizioni circa la paga degli stipendi agli agenti forestali provinciali.

Regolamento delle nuove prescrizioni di massima forestale provinciale.

Elenchi per 42 Comuni dei boschi e terreni vincolati in cui potranno pascolare le capre pel 1907.

Relazione dell'inchiesta a carico della *guardia* Carpignano Luigi e sui danni dei boschi comunali di Attimis.

Gratificaziona al vice brigadiere Del Fabbro Giacomo ed alle guardie Coradazzo Ermenegido e Del Degan Giuseppe.

Prelevamento fondo riserva della guardia Del Degan Pietro.

Contratto di locazione d'opera per gli Agenti di Commercio

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro *Paese*,

Da due giorni la *Patria del Friuli* ha aperta una polemica poco edificante per noi Agenti di Commercio.

In questa, per mezzo del sig. *G. D.* che io immagino sia un Cavaliere dotato di una acutezza speciale nel muovere critiche alla Camera di Commercio per aver questa commesso il grande errore di volor proporre al Consiglio l'approvazione delle norme che regoleranno in avvenire il contratto di locazione d'opera per la disgraziata nostra classe, rimasta sempre in balìa di se stessa, come rifiuto della Società, senza che nessuno provvedesse a far cessare una buona volta tutte quelle violazioni czaresche specialmente nei licenziamenti.

Questi ultimi, nella maggioranza non sono spontanei, ma nella pluralità dei casi, provocati.

Mi riservo di rispondere in altra occasione tanto alla lettera del signor *G. D.* quanto all'articolo firmato «un principale» come pure a quello «un merciaio», per ora *mi* basta tributare un plauso di cuore alla Presidenza della Camera di Commercio che riconobbe giusti i lagni degli Agenti e la loro causa credette doveroso difendere.

Grazie, caro *Paese*, e scusa dello spazio che ti ho rubato.

Un agente organizzato.

Un utilissimo opuscoletto della Camera di Commercio

Sabato ci pervenne dalla locale Camera di Commercio un opuscoletto tascabile: «Mercati di animali e merci nel Friuli per l'anno 1907.

E' un riassunto esattissimo di tutti i mercati della nostra Provincia non solo, ma di quelli della Provincia di Venezia, di Treviso, di Belluno e di Gorizia.

L'opuscoletto si chiude collo scadenziario — mese per mese — di tutti i mercati bovini, equini e derrate.

Come si vede, il libretto riescirà utilissimo agli uomini d'affari in generale ed agli agricoltori particolarmente.

Una grave caduta

Il noto Arnaldo Picco, ex pittore, per sua aventura dedito all'uso eccessivo di bevande alcooliche, cadde l'altra sera in via Mercatovecchio, andando a battere la spalla sinistra contro una delle colonne dei portici.

Fu raccolto e accompagnato all'Ospitale: il medico di guardia gli riscontrò la frattura clavicolare sinistra, giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il Picco venne accolto nel Pio Luogo.

La leva pei nati nel 1887

Una notizia che ha suscitato infiniti commenti è quella dell'epoca che il Ministero ha fissato per la leva dei giovani nati nel 1887: il 20 del prossimo febbraio incomincia l'estrazione a sorte e le sedute del Consiglio di Leva per l'esame definitivo ed arruolamento principieranno il giorno 8 aprile.

Mai tali operazioni furono compiute così per tempo; da anni si usavano fare da Maggio ad Ottobre.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Per l'attraversamento della Ferrovia fuori porta Aquileia

Veniamo informati che l'Ingegnere Gennari capo del locale Ufficio di manutenzione delle Ferrovie dello Stato assieme all'ing. Rubic ha sottoposto all'Amministrazione comunale in seguito ad ordine della Direzione Generale delle ferrovie i primi studi per l'attraversamento della linea nei pressi del viale di Palmanova.

A quanto pare questi primi studi hanno confermato quanto già si prevedeva, che cioè l'esecuzione di tale attraversamento, sia con sottopassaggi che con soprapassaggi, si presenta tutt'altro che facile. E' naturale che essendo la ferrovia allo stesso livello dei terreni circostanti, questi attraversamenti siano in certo modo opere contro natura.

Non c'è da parlare di un prolungamento della Via Dante, nelle vicinanze della stazione, perchè in questa località lo difficoltà si presentano, per un complesso di circostanze sfavorevoli, quasi insormontabili.

Nè facile è il costruire un sovrapassaggio dove esiste l'attuale passaggio a livello. Vennero tuttavia studiate due soluzioni, per questo attraversamento: l'una, colla rampa svolgentesi ad oriente, l'altra, coll'accesso che si svolge verso occidente. Ma oltre che trattarsi di manufatti assai costosi, entrambe le soluzioni hanno il difetto di ingombrare, e si potrebbe dire, di deturpare, colle lunghe rampe indispensabili a raggiungere la sommità del ponte, il bel piazzale che sta all'uscita di Porta Aquileia.

L'attraversamento della ferrovia sul prolungamento della strada di Pradamano, si presenta a prima vista meno difficile che nelle località precedenti, sotto l'aspetto economico, tecnico ed estetico, specialmente se si prescegliera un sottopassaggio.

L'Ingegnere-capo delle Manutenzioni ha richiesto al Comune in occasione della conferenza avuta in Municipio, alcuni dati tecnici occorrenti per sviluppare i vari progetti di massima, di cui si è iniziato lo studio, ed il Sindaco e l'Assessore ai lavori pubblici hanno promesso di fornirli quanto prima.

L'Ufficio manutenzioni svilupperà le quattro possibili risoluzioni, ed appena ultimati gli studi, potranno essere sottoposti alle Amministrazioni interessate in questa importante opera, da tempo desiderata.

La mostra Clain

Ieri sera la Ditta fratelli Clain fece una delle solite, riuscitissime esposizioni.

Le vetrine mostravano di tutto: rasi colorati e vaporosi «crêpe de Chine», ammiratissimi due costumi «Gheisa» ossia la maschera più moderna.

Il negozio era completamente trasformato e illuminato da palloncini alla veneziana.

Lo spazio non ci consente di dire di più. Auguri di sempre maggiori e prosperi affari alla intraprendente Ditta.

Che razza di paralisi!...

I giornali mattutini d'ieri narravano che il mediatore Giuseppe Della Savia, conosciuto col nomignolo di *Saviut* era stato, sabato nel pomeriggio, colpito da paralisi mentre se ne stava seduto ad un tavolo esterno del Caffè Corazza.

L'Adriatico anzi affermava che il dott. Mazzoleni, il quale per caso si trovava al Corazza, aveva giudicato gravissime le condizioni del Della Savia che venne tosto trasportato all'Ospitale Civile da due Vigili urbani.

Il *Gazzettino* aggiungeva poi che i medici del Pio Luogo avevano constatato che al Della Savia era sopraggiunta una paralisi cardiaca e perciò venne accolto.

Si trattava invece di una sbornia fenomenale che aveva... paralizzato le facoltà del *Saviut* il quale, perduto l'equilibrio, era ruzzolato dalla sedia su cui si trovava.

Ieri mattina, verso le 10, il Della Savia, completamente... guarito, lasciava l'Ospitale Civile.

CARNOVALE

Anche ieri si è ballato con frenesia, dappertutto. Sarebbe superfluo il dirlo, troppo nota essendo la passione dei friulani in genere e degli udinesi in specie, per questo speciale divertimento-fatica.

Ben riuscite per animazione e brio le Veglie mascherate al Sociale ed al Minerva.

Di maschere però non si può dire che ce ne fossero molte, se si fa eccezione per i soliti insulsi, nonchè sdrusciti e spesso indecenti impermeabili in tutte le tinte.

Una pienona in Sala Cecchini così da non potersi muovere. L'impresa fa buoni affari; ed è naturale, poichè meno di dieci centesimi non si può pretendere di ballare i bei valzer e le allegre polche che suona così bene l'orchestra Blasich.

Anche nelle altre feste del suburbio si è ballato con calore.

Le cenette

Non tutti festeggiano il Carnovale ballando. C'è della gente pratica a questo mondo che tratta da *matti* coloro che consumano scarpe, sudano dozzine di camicie — col rischio di prendersi una polmonite — pel gusto di girare sopra se stessi a suon di musica.

Costoro, e son molti, preferiscono riunirsi alla sera in allegre comitive e passare qualche ora a tavola. Già: a tavola non s'invecchia, dice il proverbio.

E così le trattorie e birrerie, tutte le domeniche son zeppe di brigate di amici che fanno delle saporite ed abbondanti cenette.

La Ghiacciaia, la Buona vite, la Terrazza, il Puntignam, il Commercio per non dire di altri, sono gli ambienti favoriti.

Fra le tante cene ricordiamo quella offerta sabato sera dall'ormai celebre callista signor Francesco Cogolo ad una mezza dozzina di amici suoi.

Il simposio ebbe luogo alla Trattoria «All'Esposizione» condotta dall'ottimo Checo Fattori, il quale — come sempre — seppe farsi onore. Numerosissimi i brindisi, tutti improntati ad espressioni di simpatia pel signor Cogolo, tutti esaltanti l'abilità sua nel sollevare l'umanità che soffre... per i calli.

Insomma una serata bellissima.

A DOMANI

per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare una corrispondenza da Sacile; una da Pordenone; una da Spilimbergo; quattro chiacchere polemiche; importanti cronache cittadine una lettera e relativi commenti sulla «Veglia danzante degli studenti» ecc. ecc.

Cinematografo permanente

VIA DELLA POSTA
Palazzo Manin
(Rappresentazioni dalle 4 alle 10)

Cronache provinciali

Pordenone

Consiglio Comunale

13 — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale per la discussione del *bilancio preventivo del 1907*.

Gli incidenti della precedente seduta spiacciono al consigliere Polese che per primo prende la parola; egli augura che ogni questione personale o politica venga bandita nelle discussioni consigliari, le quali debbono tendere solo agli interessi importanti del Comune.

Il Sindaco si associa pienamente alle parole del consigliere *Polese*, parole che *interpretano esattamente* il *suo pensiero*.

Si alza il consigliere avv. Ellero, il quale vuole protestare contro le parole pronunciate dalla minoranza riguardo al telegramma a Clemenceau ma il Sindaco Galeazzi si oppone e fra Sindaco e Consigliere scoppia un vivace battibecco a cui assiste numeroso pubblico, che fa rumorosi commenti

Ma il Sindaco tien duro e dichiara che dopo la protesta che egli ha fatto a nome della maggioranza alla dichiarazione dei clericali, l'incidente deve ritenersi esaurito: ben più gravi interessi il Consiglio ha davanti a sè da trattare.

Ellero non replica e così tornata la calma incomincia la discussione sul preventivo, discussione che si protrae fin dopo la mezzanotte.

Il bilancio viene approvato ad unanimità così come proposto dalla Giunta; è questa la più bella dimostrazione di fiducia e di stima che il Consiglio — e quindi la cittadinanza pordenonese tutta — gode nella attuale amministrazione presieduta dall'avv. Galeazzi.

Il pericolo corso dal Sindaco

Apprendiamo la non lieta notizia che l'on. Galeazzi nostro Sindaco poco mancò non rimanesse l'altra sera, vittima di un incidente di vettura.

Mentre rincasava, presso Azzano X e precisamente poco prima di giungere al fabbricato adibito ad ufficio postale, il cavallo, impaurito della neve, scartò violentemente andando a finire insieme colla carrozza in un profondo fosso laterale.

Nacque un vero fracasso, e devesi ascrivere a un caso fortunatissimo se l'egregio nostro Sindaco e il suo cocchiere se la cavarono con lievi contusioni.

Congratulazioni vivissime per lo scampato pericolo.

Tolmezzo

A *giorni inizierano un regolare servizio di corrispondenze* anche da questo importantissimo centro del nostro Friuli.

I lettori vedono che noi non manchiamo alle nostre promesse e non trascuriamo sacrifici per rendere il *Paese* sempre più completo e più accetto al pubblico.

Note agricole

PRO GELSI COLTURA

Preparazione del terreno

Per avere dei gelsi robusti, longevi e fortemente produttivi, è necessario (ripetiamo) che il terreno su cui dovranno vivere e dal quale dovranno attingere l'alimento, sia lavorato profondamente e con cura

Lo *scasso dovrà essere reale o parziale* a seconda che si tratta di gelseti specializzati, di filari o di piante isolate. Nei terreni poco profondi, col sottosuolo ghiaioso o eccessivamente argilloso, dovremo eseguirlo senza capovolgimento degli strati; in modo cioè che quelli superiori restino alla superficie, gli inferiori al fondo; ciò, è evidente, perchè le piante non debbano trovarsi nella prima loro età in *un terreno grossolano* o eccessivamente compatto e *selvatico*, dal quale non potrebbero trarre che assai scarso alimento.

Lo scasso dovrà essere eseguito in autunno o al più tardi nei primi giorni d'inverno, meglio, però, quand'è possibile in estate: la terra che viene alla superficie potrà così restando esposta per qualche tempo all'azione dell'aria, del sole, del gelo, ecc. migliorare non solo fisicamente, ma anche chimicamente e potrà anche costiparsi, in modo che non si avranno a lamentare i danni dovuti all'eccessiva sofficità e ai vuoti che restano tra zolla e zolla negli strati inferiori e che sono spesso causa di stentata vegetazione o anche di mancato attecchimento delle piante.

Altro riguardo che si dovrà avere nell'eseguire lo scasso, sarà quello di raccogliere i rizomi delle piante infestanti e di estirpare le radici legnose per rimuovere una delle cause principali del marciume.

Poi gelsi specializzati è assolutamente necessario che lo scasso sia totale e che tutta la terra sia smossa alla stessa profondità: limitando il lavoro a delle fosse lungo le file, non si fa che attirare l'acqua e l'umidità dove proprio devono svilupparsi le radici del gelso, le quali vengono per di più rinchiuse fra due muraglie che saranno d'ostacolo alla loro espansione.

In quanto alla profondità dello scasso essa dovrà variare dagli 80 cm. a m. 1,20 a seconda che si tratterà di siepi, di ceppaie o di altri fusti.

Per l'impianto di filari, di gelsi isolati o di siepi, è naturale, dovremo limitarci a uno scasso parziale; le fosse o le buche però, dovranno essere non solo più profonde, ma anche più ampie di quanto comunemente si usa fare.

La loro larghezza dovrà essere di m. 1,50 a 2 per gli alti fusti, di m. 1 a 1,50 per le ceppaie e m. 0,80 a 1 per le siepi.

I gelsi potranno così espandere le loro radici fin dai primi anni di vita, crescere rapidamente e divenire piante vegete, sane e produttive.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1906.

Attivo.

Cassa contanti	L.	627.620 46
Mutui e prestiti	„	8,020,982.89
Buoni del Tesoro	„	—.—
Valori pubblici	„	8,198,001.17
Prestiti sopra pegno e riporti	„	2,400.—
Conti correnti con garanzia	„	316,979 09
Cambiali in portafoglio	„	2,085,005 20
Conti correnti diversi	„	2 669 26
Conto corrispondenti	„	51,598 —
Ratìus interessi non scaduti	„	189,034.56
Mobilio	„	6,488.91
Crediti diversi	„	38,492.83
Depositi a cauzione	„	297.340
Depositi a custodia	„	2,232 554 86
Attivo	L.	22.464,007.76

Passivo.

Depositi nominativi . . . 2 ¾ %	L.	3.126,777.—
Id. al portatore 3 %	„	11,311,290 90
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	1 165 895 98
Totale credito dei depositanti	L.	15 602 909 94
Interessi maturati sui depositi	„	425,815.61
Debiti diversi	„	85,936 00
Conto corrispondenti	„	1,165.776.90
Deposit. per depositi a cauzione	„	297.340.—
Deposit. per depositi a custodia	„	2.232 554 86
Passivo	L.	19.809 832.09
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	663.226 91
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	„	1,838.514.81
Utili dell'esercizio 1906 L. 197,493.04		
Da erogare in beneficenza » 45,000.—		
In aumento di patrim.	»	152,493.04
Totale	L.	22,464,007.76

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . . . al 2 ¾ % netto
al portatore . . . . . . al 3 %; »
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . . al 4 %; »
a mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni senza nessun aggravio al mutuatario per imposta di R. M. al 4.50 %;
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori al 4.25 %;
accorda prestiti o conti correnti ai Monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca;
accorda prestiti sopra pegno di valori;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Le i rrz:oni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Mercato valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori pubb. dai cambi
del giorno 17 ... 1907

Rendita 5 0|0 ... 101.19
» 3 1|2 0|0 ... 101.—
» 3 0|0 ... 71.70

AZ[IONI]

... 1294.50
Banca d'Italia ... 756.50
Ferrovie Meridionali ... 437.75
» Mediterr. ... —.—
Società Veneta ...

OBBL[IGAZIONI]

Ferrovie Udine Po[ntebba] ... —.—
» Meridionali ... —.—
» Mediterr. ... —.—
» Italiane 3|4 ... —.—
Credito commerc. ...

CART[ELLE]

... 5 0|0 —.—
Fondiaria Banca It. 4 0|0 —.—
» Cassa R. 5 0|0 —.—
» » » 4 0|0 —.—
» Istit. Ital. 2 0|0 —.—
» idem (vista)

CAMBI (che[ques])

... 100.01
Francia (oro) ... 25.19
Londra (sterline) ... 122.90
Germania (marchi) ... 104.51
Austria (corone) ... —.—
Pietroburgo (rubli) ... 98.10
Rumania (lei) ... 5.14
Nuova York (dollari) ... 22.74
...rchia (li. turche)

Bollettino [meteo]rico

R. OSSERVAT[ORIO] ... I UDINE
Giorno ... nato
... —2.10
Temperatura { mo[...] 5.6 / ma[...] 0.6 / mi[...]
... mm.753.94
Pressione media ... med. 63.3
Umidità relativa ... mm.
Acqua caduta ... mm.
Neve fusa ... [...]lo cm.
Altezza della neve
Vento dominante:
Stato del cielo: mi[sto] ... ore 8
Giorno ... —0.1
Temperatura ... 760.50
Pressione mm. ... —1.2
Temperatura min.
Stato del cielo: se[reno]
Pressione: crescente
Direzione vento: N ... 7.54.
Leva sole ore ... 16.32
Tramonto ore ...

Ferr[ovie]

Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | [Part]enze [da Ve]nezia | Arrivi a Udine
On. 4.20 8.37 | 4.45 7.43
Ac. 9.20 12.20 | 5.5 10.7
Dir. 11.25 14.15 | 10.35 15.13
On. 13.10 17.32 | 14.10 17.5
Mis 17.30 22.25 | 19.— 22.50
Dir. 20.5 22.45 | 23.15 3.45

da Udine a Cormons a Trieste | da ... a Cormons a Udine
O 5.45 6.25 10.38 | ... 6.37 7.32
O 8.— 8.40 11.28 | ... 10.35 11.6
M 15.42 16.32 19.46 | ... 11.51 12.50
O 17.25 18.— 20.35 | ... 18.58 19.42
O 19.14 19.58 22.45 | 22.20 22.58

da Udine Staziona a Pontebba
On. 6.10 ar. 7.41 | 7.47 9.10
Dir. 7.58 » 8.52 | 8.52 9.55
On. 10.35 » 12.14 | 12.14 13.39
On. 15.35 » 16.53 | 16.53 18.7
Dir. 17.15 » 18.8 | 18.8 19.13
On. 18.10 » 19.57 | 19.57 21.20

da Pontebba Stazi[one] ... a Udine
On. 4.50 ar. 6.3 | 6.3 7.38
Dir. 9.28 » 10.10 | 10.10 11.—
On. 10.20 » 11.24 | 11.24 12.44
On. 14.39 » 15.44 | 15.44 17.9
Dir. 18.22 » 19.2 | 19.2 19.45
On. 18.39 » 19.52 | 19.52 21.25

da Udine a S. Giorgio | [da S. G]iorgio a Udine
M. 7.00 7.40 | 7.43 8.40
M. 8.00 8.49 | 9.00 9.48
M. 10.35 11.47 | 14.20 15.28
M. 12.55 13.54 | 17.00 20.36
M. 17.58 18.56 | 20.53 21.30

da S. Giorgio a Trieste | [da Triest]e a S. Giorgio
D. 8.54 10.38 | ...55 7.34
M. 16.46 19.15 | ...50 13.49
D. 20.50 22.45 | ...30 19.4

da S. Giorgio a Portog. | [da Porto]g. a S. Giorgio
D. 7.45 8.19 | ... 8.50
O 8.55 9.55 | ...4 14.3
M. 14.4 15.14 | ...6 16.40
D. 19.17 20.1 | ...0 20.47

da Casarsa a Portog. | [da Porto]g. a Casarsa
On 5.20 5.58 | 8.20 9.—
Ac. 9.15 9.51 | 13.10 13.55
On. 14.45 15.24 | 15.40 16.15
On. 18.37 19.20 | 20.15 20.53

da Casarsa a Spilimb. | [da Spili]mb. a Casarsa
Loc. 9.20 10.8 | 8.7 8.53
Mis. 14.35 15.27 | 13.10 14.00
Loc. 18.40 19.30 | 17.23 18.10

da Udine a Cividale | [da Civi]dale a Udine
Mis. 8.40 9.8 | 7.10 7.40
Mis. 11.15 11.43 | 9.20 9.51
Mis. 16.15 16.45 | 12.10 12.37
Mis. 21.45 22.12 | 17.15 17.52

Tramvia a [vap]ore

da Udine ... a S. Daniele | ... a Udine
R. A. S. T. Daniele | S. T. R. A.
8.20 8.43 10.15 | 8.50 9.5
11.15 11.35 13.7 | 12.35 12.50
14.40 15.00 16.32 | 15.4 15.19
18.00 18.20 19.52 | 19.20 19.35